



Mons. Domenico Sorrentino
Vescovo di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Assisi, 19 giugno 2022

Alle comunità parrocchiali di Rigali e di
Roveto – Busche

Carissimi,

mi sono congedato da voi, in occasione dalla Visita Pastorale che vi ho fatto il 18 giugno scorso, emozionato dalla dolcezza del canto mariano eseguito da una ragazza, il canto che, a conclusione della messa, ho voluto riascoltare, tanto mi sembrava bello e parlava al cuore. Mi è parso di buon auspicio per il cammino che vi attende.

Gli incontri avuti sia con la comunità nel suo complesso (poche persone, ma motivate), sia con il Consiglio pastorale e quello per gli affari economici, mi hanno dato l'impressione che vi stiate muovendo con serietà e impegno, sotto la guida del p. Jean, riprendendo slancio dopo il periodo pandemico.

Abbiamo insieme appurato l'urgenza di un rinnovamento del modello pastorale, secondo le indicazioni del Libro del Sinodo, che vi raccomando di conoscere e seguire. Il servizio dei sacerdoti resterà sempre importante, ma è decisiva la partecipazione dell'intera comunità. Da voi si vede quest'urgenza soprattutto nelle comunità più piccole, come quelle di Roveto, Busche, Corcia e San Lorenzo, di cui ho potuto vedere solo qualche rappresentante. Attualmente, in diocesi, la presenza dei religiosi – penso ai cappuccini, che ho incontrato nel pomeriggio al Santuario del Divino Amore, ma anche a p. Emidio – sta aiutando a risolvere problemi che, in un futuro non lontano, potrebbero metterci a dura prova. Occorrono laici responsabili e preparati. La vostra Confraternita della Madonna del Soccorso, se ulteriormente qualificata nella formazione cristiana, può essere un vivaio. La catechesi deve coinvolgere innanzitutto gli adulti. Occorre poi far fronte alla crisi del matrimonio e al calo della vita cristiana nelle famiglie e negli ambienti di vita. Il progetto delle *Comunità Maria Famiglie del Vangelo*, progetto che attende di essere proposto con maggior convinzione cominciando dalla preghiera di consacrazione a Gesù recitata ogni giorno nelle case, è un rimedio concreto. Ci avevate provato con il precedente parroco p. Pio, sperimentando poi qualche difficoltà. Ritentate con fiducia nel Signore.

Il quadro della vostra situazione sociale, in cui, per un verso, la popolazione tradizionale diminuisce, dall'altro, arrivano nuove famiglie, anche con presenze giovani, è una sfida. Occorre integrarsi, contrastando la tendenza all'individualismo che qualcuno di voi ha lamentato. A tal fine, proprio la formazione di piccole comunità animate dal Vangelo potrà essere di grande aiuto.

Vi ringrazio per la vostra accoglienza e vi benedico di cuore.

+ Domenico, vescovo